

GIORNATA DELLA MEMORIA: per *educare a riconoscere il pregiudizio*.

Scuola Secondaria di I grado "E. Fermi" – classi terze.

Il giorno 10 febbraio le classi terze hanno partecipato alla Conferenza on line tenuta dal Dott. Enrico Iozzelli, storico responsabile della Didattica per il Museo della Deportazione e della Resistenza di Prato, per commemorare la Giornata della Memoria.

Come avviene da qualche anno il nostro Istituto organizza un evento comune per le classi Terze della scuola Secondaria di primo grado, in cui gli alunni hanno occasione di riflettere sul significato della Giornata della Memoria. Quest'anno la data della Conferenza, che è avvenuta per ragioni di sicurezza sanitaria in collegamento Meet, ha coinciso con il giorno in cui cade la Giornata del Ricordo, il 10 febbraio. Questa coincidenza ha permesso di conoscere due eventi in cui persone, per motivi di vario genere, sono state perseguitate.

Gli alunni nei giorni precedenti hanno preso visione e hanno potuto lavorare con i propri docenti sul film "Luci nel buio" che racconta alcuni eventi della vita di Roberto Castellani, deportato durante gli scioperi del marzo 1944 di Prato, al campo di concentramento di Mauthausen e poi a quello di Ebensee. Oltre a fornire un chiaro spaccato della società e della storia dell'Italia degli anni '30 e '40, nel film Castellani si rivolge ai ragazzi di alcune classi della nostra scuola, che nel 2003 hanno girato con lui certe sequenze filmiche proprio nell'Auditorium delle Fermi, alcuni di loro hanno anche svolto una parte di recitazione nel film.

I ragazzi delle classi terze che hanno partecipato alla Conferenza il 10 febbraio dalla propria classe sono stati protagonisti, seppur a distanza, di un ascolto ordinato e attivo. Molti di loro sono rimasti colpiti dal messaggio di estrema attualità che è stato centrale nella discussione: seppur in maniera meno forte rispetto all'epoca della Deportazione, il pregiudizio ancora oggi presente in piccole azioni può creare sofferenza nelle persone.

Gli alunni e i docenti sono usciti arricchiti da queste esperienze: sia Castellani nel film che Iozzelli nella conferenza hanno dimostrato come la deportazione e la violenza successiva, abbiano avuto come motore di discriminazione il razzismo e il pregiudizio, che purtroppo non sono spariti dalla nostra società neppure dopo i terrificanti eventi della Seconda guerra mondiale.

"Attenti ragazzi ogni giorno ad usare le parole: rivolgetevi agli altri con parole che non siano sessiste, né omofobe, né violente."

"Il diverso fa paura e diventa troppo facile attribuire ai diversi le colpe che appesantiscono la nostra società."

“Il razzismo si sconfigge solo con la conoscenza, con l’istruzione e con l’educazione.”

I temi della deportazione e della discriminazione razziale non sono poi così estranei alla nostra società in cui ancora oggi a trionfare spesso è la violenza verbale o l’esclusione sociale, ma quelle “luci nel buio” che Castellani vede nell’umanità di alcuni suoi compagni nel campo di concentramento, sono ancora presenti proprio in questi momenti di dialogo e di riflessione che grazie alla Giornata della memoria non abbandoniamo all’oblio e che Iozzelli ci ha reso concreti ed attuali, realizzabili con semplici comportamenti che partono dal rispetto e dalla conoscenza reciproca.

I docenti di Lettere delle classi Terze

A.S. 2020-2021